

Povera Barcaccia: non tornerà mai più come prima

Pubblicato: Venerdì 20 Febbraio 2015

Si contano i danni dopo il "sacco" di Roma da parte dei tifosi olandesi del Feyenoord che in due giorni hanno prima colpito in zona Campo de' Fiori e poi si sono concentrati su Piazza di Spagna arrivando a danneggiare la Barcaccia del Bernini.

La fontana ha subito "un danno rilevante, grave e permanente". La celebre opera di Gian Lorenzo Bernini "non tornerà mai più come prima". A certificarlo, non senza indignazione, è Annamaria Cerioni, la responsabile del servizio restauri della Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali.

LA STORIA DELLA BARCACCIA

Quando **Pietro Bernini** lavorava alla realizzazione della fontana di **Piazza di Spagna** era il 1627 e la famosa scalinata non c'era ancora. La chiesa della **Trinità dei Monti** sorgeva sul bordo di una scarpata e l'opera, fortemente voluta da **Urbano VIII**, è il primo esempio di fontana concepita interamente come un'opera scultorea, ovvero l'artista scelse una rappresentazione figurativa rinunciando ai canoni classici a figure geometriche in voga fino a quel tempo.



Secondo la tradizione la scelta della forma ricorda una barca in secca portata fino a Piazza di Spagna dalla piena del Tevere del 1598, da qui il nome di **Barcaccia**. La grande scultura è una imbarcazione semisommersa con prua e poppa, l'acqua sgorga da otto punti tracimando nel bacino sottostante. La fontana è impreziosita da due sculture a forma di sole con volto umano, che gettano acqua verso altrettante conche all'interno dell'imbarcazione e da due stemmi pontifici. Con molta probabilità il Bernini fu aiutato anche dal figlio Gian Lorenzo, che la completò nel 1629 alla morte del padre. L'opera

è' stata riconsegnata solo qualche mese fa, bianca e pulita, dopo un anno di restauri costati circa 200mila euro.

[Tweet riguardo #RomaFeyenoord](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it